

IL MONITORAGGIO. Importante progetto avviato da Selva Green nella riserva naturale di Selva di Grigno

Quanti impollinatori al Fontanazzo

4-24-75. Non è la terna vincente di un'estrazione del lotto, bensì sono i numeri che in un certo senso sintetizzano il progetto di monitoraggio degli insetti impollinatori realizzato, ma in realtà anche con sviluppi futuri, all'interno della Riserva naturale provinciale "Fontanazzo" di Selva di Grigno...

di GIANCARLO ORSINGER



► Il controllo delle Pantrap



► Le Pantrap



► Uncampione di polline

L'associazione **Selva Green** con la collaborazione della **Fondazione E. Mach**, della **WBA World Biodiversity Association** e della **Rete di Riserve del fiume Brenta** negli anni scorsi ha avviato un vero e proprio "progetto di comunità" coinvolgendo i residenti della frazione in un'iniziativa di notevole interesse ambientale volta a preservare e a migliorare la biodiversità. L'associazione ha iniziato con il prendere in affitto alcuni appezzamenti all'interno della **Riserva**, coltivati fino ad allora a mais e a soia per l'alimentazione animale, convertendoli a "prato biodiverso" dopo che una ditta sementiera aveva individuato il miscuglio di sementi locali più adatto alla zona. E, come ci racconta **Stefano Marighetti**, presidente di **Selva Green**, la semina è stato il primo momento comunitario, perché si è svolta in occasione di feste e altre iniziative, appunto, "di comunità". È cresciuto così un bel prato, composto da diverse specie di piante sul quale nel 2021, cioè quattro anni fa - ed ecco il primo numero della "terna vincente" - è iniziato il monitoraggio degli insetti impollinatori. Non tutti però, perché gli impollinatori sono tantissimi: fra questi troviamo infatti **ditteri** (sì, proprio le varie specie di mosche), **lepidotteri** come farfalle e falene, **odonati** come le

libellule, le vespe, alcuni **coleotteri**, **uccelli**, alcuni **rettili** come le lucertole, i pipistrelli e poi, naturalmente, le **api**. Il monitoraggio a **Fontanazzo** si è occupato proprio delle api o meglio di tutti gli apoidei che non appartengono genere "Apis", il genere del quale fa parte l'ape domestica, quella cioè allevata dall'uomo per produrre miele. Perché è da ricordare che sulla Terra esistono addirittura circa 20 mila specie di insetti apoidei, più o meno 2 mila in **Europa** e 1.017 di queste nella sola **Italia**. La tecnica di ricerca applicata al **Fontanazzo** - come ci spiega **Paolo Fontana**, l'entomologo della **Fondazione E. Mach** che ha coordinato il progetto - ha utilizzato le cosiddette "**Pantrap**", tre vaschette di tre colori diversi (bianco, giallo e azzurro) per attirare i diversi insetti con all'interno acqua e una piccola goccia di tensioattivo; lasciate esposte per 48 ore a un'altezza di 40 centimetri da terra vengono poi ritirate filtrandone il contenuto e inserendo nelle provette i singoli insetti raccolti. Il campionamento, che prevede cinque gruppi di **Pantrap**, è stato ripetuto dai volontari di **Selva Green** una volta al mese da marzo ad agosto dal 2021 al 2024. Quindi sei mesi per quattro anni ed ecco il secondo "numero estratto": 24, vale a dire i campionamenti nel corso dei quattro anni.

territorio, magari anche piccolissime, che consentono la vita a un numero incredibile di esseri viventi portando un grande beneficio, anche alla vita dell'uomo. Se venissero a mancare gli insetti impollinatori, ad esempio, una grande varietà di frutta e verdura non esisterebbe perché non più impollinata e non avremmo così a disposizione il 35% della produzione globale di alimenti, come ad esempio mele, pere, pesche, ciliegie, prugne, kiwi, meloni, pomodori, zucche, zucchine. Grazie alla semina del "prato biodiverso" il monitoraggio ha anche evidenziato l'importanza ambientale della corretta gestione dei prati da parte dell'uomo.

Al **Fontanazzo** sono state in realtà organizzate diverse altre attività legate alla biodiversità e alla ricerca sugli apoidei, come la produzio-

miele nelle arnie posizionate in zona dalla **Fondazione E. Mach** e la cui analisi del polline trasportato dalle api ha consentito di conoscerne la composizione precisa, con le "preferenze alimentari" degli insetti. Numerose sono state poi le iniziative di comunicazione, informazione e didattica come il posizionamento di "hotel per insetti", svariate visite guidate con scolaresche e gruppi di cittadini, nonché incontri di approfondimento come quello di fine maggio scorso quando sono stati illustrati i risultati che qui abbiamo riassunto o quello di giugno incentrato sulla sostenibilità in **Valsugana**.

Il passaggio successivo del lavoro è stato quello che ha portato al terzo numero: ogni singolo insetto raccolto è stato infatti analizzato e, grazie alla grande competenza di **Livia Zanotelli**, entomologa della **Fondazione E. Mach**, è stato classificato assegnando o g l i n o m e e c o g n o m e, cioè genere e specie. E i risultati sono stati molto interessanti perché in soli quattro anni di monitoraggio, lavorando su una striscia molto limitata di prato e con una raccolta di insetti per nulla invasiva, sono state censite ben 75 specie diverse di apoidei, più del 7% di tutte le specie conosciute in **Italia**! Questo dato conferma l'importanza dell'area Natura2000 del "**Fontanazzo**" e in realtà di tutte le altre riserve all'interno della **Rete del Brenta**, che costituiscono dei veri e propri scrigni di biodiversità, per gli insetti ma naturalmente anche per il resto della fauna, oltre che per la varietà floristica. Il discorso vale ovviamente per tutte le altre aree naturali presenti nel resto del **Trentino** e in tutto il mondo: porzioni di

► Qui a fianco la raccolta del polline

